



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXII - N. 14
15 luglio 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ASSEMBLEA

L'organizzazione nazionale a Milano per affrontare i temi del momento

AGRIDIFESA

Bilancio positivo: in crescita valore assicurato e numero di soci

EFFETTO CALDO

Cali produttivi in tutti i settori, divieto di lavoro nelle ore a rischio

LSD

Varato un nuovo protocollo per la movimentazione dei bovini da vita

AGRIFORT srl

**PRODOTTI E SERVIZI
ZOOTECNICI**

AGRIFORT S.R.L.
Cigole (BS) - 25020 - Via Bassano 1

030 9959940 - info@agrifort.it
www.agrifort.it

Assemblea nazionale di Confagricoltura: focus su dazi, Politica agricola comune, prospettive e innovazione



◆ Assemblea estiva per Confagricoltura nazionale dal titolo "Coltiviamo l'agricoltura di domani, anche dove sembra impossibile": si è svolta martedì 8 luglio nell'aula magna dell'università Bocconi di Milano alla presenza di una delegazione di Confagricoltura Brescia, guidata dal presidente Giovanni Garbelli con il vicepresidente Oscar Scalmana, il direttore Marco Busi e il vice Giovanni Bertozzi. L'incontro si è aperto, al mattino, con la sezione privata, alla quale sono intervenuti molti dei presidenti delle Unioni provinciali, con Garbelli che ha parlato a lungo dell'organizzazione, delle criticità e delle potenzialità della più forte e longeva associazione di categoria agricola in Italia. Nel pomeriggio la sezione pubblica, dedicata ai temi caldi del comparto, a partire dai dazi e dalla Politica agricola comune, dalle prospettive del settore al complesso equilibrio geopolitico, dall'innovazione alla ricerca scientifica. Se n'è di-

scusso a lungo con i rappresentanti dell'organizzazione, con esperti e istituzioni, tra cui il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida con le colleghe Anna Maria Bernini (Università) e Daniela Santanchè (Turismo) e il viceministro del Made in Italy Valentino Valentini. Insieme a loro hanno preso la parola anche Francesco Billari, rettore della Bocconi, che ha assicurato l'apporto dell'ateneo al settore agricolo e ha annunciato un protocollo con Confagricoltura, Marco Fortis, direttore della fondazione Edison e presidente del centro studi di Confindustria, Ferruccio De Bortoli, presidente della fondazione Corriere della Sera, e Alessandro Beduschi, assessore regionale all'Agricoltura. Da remoto, ha portato il suo contributo anche il vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto. Ad aprire i lavori è stato il direttore generale di Confagricoltura Roberto Caponi, che ha subito fatto chiarezza: "Siamo un'orga-

nizzazione libera, democratica, indipendente, aperta al progresso scientifico e alle innovazioni tecnologiche, abbiamo pensiero critico, ma non è mai pregiudizialmente chiuso, questa è la nostra caratteristica". Al centro dell'incontro la relazione del presidente nazionale Massimiliano Giansanti, che ha anzitutto spiegato il senso del titolo dell'assemblea, scelto per "mandare un messaggio forte e chiaro". "In questo momento - ha esordito - ci preoccupa la guerra dei dazi, globale e imprevedibile, così come la filosofia del Green deal, con la quale si tornerebbe al deserto. Sono tuttora inspiegabili le misure europee che limitano la produzione, quando invece l'Unione europea dovrebbe rilanciarle con tecnologie adeguate, tenendo conto dello strapotere di Cina, Russia e altri Paesi in termini di commodity alimentari. Gli agricoltori europei non vogliono sentirsi traditi da una diminuzione dei fondi Pac e dal fondo unico, che si traduce in una sostanziale rinazionalizzazione, uccidendo l'idea di mercato unico: l'agricoltura impatta sulle risorse dell'Unione solo per lo 0,3 per cento. L'Europa deve tornare ad avere visione, indicando una direzione. La ricerca scientifica è la base per governare la natura: per questo è necessario lavorare con le istituzioni scientifiche per incrementare la capacità produttiva. Dove c'è un'agricoltura forte c'è democrazia". Ne è seguito un ampio tavolo di confronto

sul tema "Il Made in Italy, la sua ricerca e la sua tecnologia", mentre le conclusioni sono state appannaggio del ministro Lollobrigida, che si è concentrato su dazi e azioni da mettere in campo per preservare buone relazioni economiche internazionali. "L'Italia è tornata, per valore aggiunto, la prima agricoltura in Europa - ha affermato Lollobrigida -. Le potenzialità sono le stesse di prima, ma il Governo attuale le ha valorizzate. Concordo con la filosofia dei padri fondatori della Comunità europea per il valore riconosciuto all'agricoltura. Stati Uniti ed Europa sono due fari della democrazia, credo che il 10 per cento di dazi vada visto settore per settore, ma è opportuno eliminare la parola guerra commerciale dai rapporti con gli Usa. Il punto di caduta è un compromesso che va bene per tutti. Siamo contro una politica dei contro dazi, perché siamo esportatori".



Preoccupa la proposta di un fondo unico per la Pac

◆ Gli agricoltori europei, con in testa quelli italiani e bresciani, si schierano contro la proposta di un fondo unico europeo della Pac e la conseguente diminuzione del budget a essa dedicato. Nella giornata del 16 luglio la Commissione Ue presenterà la proposta del Quadro finanziario pluriennale 2027-2034 che, stando alle bozze finora circolate, prevede proprio la proposta di accorpamento della Pac al Fondo unico europeo: sarebbe un cambiamento radicale, sia nella

forma sia negli stanziamenti, per creare fondi nazionali invece che comunitari, trasformando la Pac in una Pan, una politica agricola nazionale, che godrebbe di minori finanziamenti nell'ordine del 14-20 per cento. Da tempo Confagricoltura si sta battendo a difesa di una Pac forte, ben finanziata e non frammentata in strumenti nazionali, che rischiano di generare squilibri tra gli Stati membri, ed è pronta a dare battaglia insieme a tutti gli agricoltori europei. Proprio per questo, la Giunta confederale si riunirà il 16 luglio a Bruxelles, per seguire dal vivo i lavori della Commissione, mentre una rappresentanza parteciperà alla manifestazione che vede tra gli organizzatori il Copa-Cogeca, una marcia simbolica verso la sede della Commissione per richiamare l'attenzione sul futuro dell'agricoltura Ue.

La riassegnazione dei finanziamenti europei in un Fondo unico comporterebbe l'eliminazione degli storici strumenti di finanziamento della Pac, ovvero il Fondo europeo agricolo di garanzia e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, minacciando la competitività

del settore e la stabilità delle zone rurali europee. La scelta dell'accorpamento della Pac al Fondo unico renderebbe l'Unione estremamente debole rispetto allo scenario d'instabilità geopolitica, alle emergenze dovute alle crisi dei vari comparti e alla situazione che si sta delineando rispetto agli scambi commerciali internazionali, con conseguenze gravissime per tutta l'agricoltura, l'economia e i livelli occupazionali.

"Una simile proposta - commenta il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli - è del tutto inaccettabile, perché indebolirebbe il tessuto rurale europeo e italiano, colpendo l'economia dei singoli territori, a svantaggio dell'occupazione, del benessere dei cittadini e della sicurezza alimentare. Da sempre, e con ancora più forza in questo periodo particolarmente complesso, stiamo tutti lavorando per garantire un giusto ed equo reddito agli agricoltori, ma anche sicurezza alimentare ai cittadini con prodotti di eccellenza per l'elevata qualità. È fondamentale che le imprese agricole abbiano la stabilità necessaria per migliorare la loro competitività sui mercati internazionali".

Al contrario di quanto previsto dall'esecutivo europeo, servirebbero invece più risorse e un budget dedicato per la Pac. Per questo Confagricoltura non accetterà riforme senza garanzie sui finanziamenti: un'Europa forte e sicura non può prescindere da un settore agricolo solido e competitivo, supportato da un bilancio adeguato e mirato, fondamentale per il futuro dell'Italia e dell'Europa.

A Bruxelles focus sulle opportunità del digestato



◆ Nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles si è svolta una tavola rotonda dal titolo "From waste to resource: the role of digestate between livestock, energy and agriculture" ("Da rifiuto a risorsa: il ruolo del digestato tra zootecnia, energia e agricoltura"), promossa dal gruppo Ecr con il coordinamento dell'onorevole Carlo Fidanza. Sono intervenuti esperti e stakeholder europei del settore agricolo, zootecnico ed energetico, tra cui Confagricoltura, per esplorare il ruolo strategico del digestato nella transizione verso un'economia agricola circolare vera, in cui l'energia si produce, i nutrienti si recuperano e la sostenibilità diventa anche competitività. Diversi gli apporti, tra cui quello dell'assessore regionale Alessandro Beduschi, che ha affermato come il digestato resti "un esempio di buona prassi legata alla sostenibilità ambientale e per il reddito

agricolo". La Regione Lombardia si è candidata, prima in Europa, ad avviare una sperimentazione su larga scala per promuovere l'utilizzo del digestato, derivato dalla trasformazione degli scarti prodotti negli allevamenti, come fertilizzante naturale e alternativa sostenibile ai concimi chimici. È per questo che l'Italia chiederà formalmente alla Commissione europea l'equiparazione del digestato ai fertilizzanti naturali. Nel territorio lombardo sono attivi quasi 600 impianti di biogas, che ogni anno generano digestato contenente oltre 38 mila tonnellate di azoto. Una quota importante, oggi sottoutilizzata, potrebbe diventare un fertilizzante a tutti gli effetti, con vantaggi ambientali, agronomici ed economici. Fortemente favorevole all'operazione è Confagricoltura Brescia, che da tempo chiede una norma per equiparare il liquame e il digestato ai fertilizzanti chimici di sintesi, promuovendo il recupero della sostanza organica attraverso circuiti virtuosi, in grado di valorizzare le matrici di origine agricola. "La fertilità del suolo della nostra provincia deriva per la gran parte dall'uso degli effluenti zootecnici - afferma il presidente Giovanni Garbelli -, che sono proprio alla base della ricchezza delle nostre terre bresciane e, più in generale, della Pianura Padana. Anche per questo, il lavoro che stiamo conducendo con la Regione Lombardia va nella giusta direzione".

Bilancio positivo per il consorzio Agridifesa Italia Scalmana: "Crescono valore assicurato e soci"



◆ Il consorzio Agridifesa Italia, guidato dal vicepresidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana, ha chiuso il bilancio dello scorso anno con risultati economici positivi e un assestamento generale delle posizioni. Il valore assicurato dagli associati nel 2024 si è infatti mantenuto stabile (con un più 0,46 per cento totale), ma segnato da piccole crescite per le produzioni vegetali (più due per cento) e per le strutture (più tre per cento) e da un lieve calo per quanto riguarda la zootecnia (meno sette per cento). La tariffa media sulle colture è stata dell'8,85 per cento, rispetto al 7,34 del 2023, riflettendo in linea di massima l'andamento nazionale.

Agridifesa Italia ha assistito, nel 2024, 4.007 aziende associate, in crescita del 14 per cento rispetto all'anno precedente (quando erano 3.511), per un valore assicurato di oltre 400 milioni di euro (per l'esattezza era 400.297.000), in crescita rispetto al 2023, quando invece era 398.478.000, per un totale di premi erogati di oltre 27 milioni e mezzo (nel 2023 erano stati quasi 23 milioni). La campagna del 2024 ha visto il consorzio impegnato su tutti i settori agevolati, con la stipula di convenzioni con ben 19 compagnie assicurative. "Il 2024 è stato un anno caratterizzato da molteplici criticità - dichiara il presidente Oscar Scalmana -, ma Agridifesa è stato in grado

di ben gestire la situazione, adattando la struttura dei rimborsi richiesti ai soci e impegnandosi nella gestione dei servizi forniti. A fronte di una sostanziale stabilità dei valori assicurati, i premi pagati nel 2024 sono considerevolmente aumentati, in particolare quelli delle produzioni vegetali, a seguito degli aumenti tariffari generalizzati per tutte le compagnie, derivati dal cattivo rapporto sinistri/premi del 2023, anno pieno di eventi atmosferici negativi che avevano causato danni molto pesanti alle colture. Il consorzio ha migliorato il margine lordo ottenuto, soprattutto tramite una definizione più puntuale e personalizzata della struttura della contribuzione consortile".

Il bilancio d'esercizio del 2024 segna un utile di oltre 133 mila euro, pareggiando a 28 milioni e 665 mila euro, in crescita sul 2023, quando si era fermato a quasi 24 milioni. Segnali positivi arrivano anche nel 2025, che tuttavia sconta le incertezze derivanti dalla situazione del pagamento dei contributi ai premi agevolabili, ancora influenzata dai cambiamenti apportati dal ministero al Sistema informativo agricolo nazionale nel 2024. "Il nuovo anno è iniziato all'insegna della normalizzazione della gestione finanziaria e di un monitoraggio attento di quella assicurativa - aggiunge Scalmana -. Per la programmazione del 2025 il cda ha stabilito di perseguire la stabilizzazione del numero dei soci e dei valori assicurati, in attesa dell'effettiva



messa in opera del nuovo Sistema di gestione del rischio e con l'obiettivo di offrire ai soci un alto livello di qualità dei servizi. L'andamento climatico è stato finora positivo, con solo alcuni eventi grandinigeni e la siccità in alcune aree del Sud. La preoccupazione per la situazione economica e alcuni segnali di calo dei prezzi delle produzioni mettono in evidenza, una volta di più, il nostro ruolo nel sostenere il reddito delle aziende agricole. Confermiamo così l'impegno nell'offrire ai nostri imprenditori associati strumenti efficaci, affidabili e trasparenti, che li aiutino concretamente nelle loro attività quotidiane e nello sviluppo delle attività aziendali".

Sqnba, gli allevatori temono un nuovo aggravio burocratico



◆ C'è grande preoccupazione, nel mondo degli allevamenti bresciani, per il nuovo Sistema di qualità nazionale benessere animale (Sqnba), per il timore che possa trasformarsi in un ulteriore aggravio burocratico ed economico per le aziende. Confagricoltura Brescia sta ponendo grande attenzione al tema e, nel mese di marzo, ha organizzato il convegno "Benessere animale e allevamenti, analisi del sistema Sqnba per i settori zootecnici", nell'ambito di Lombardia Carne a Rovato, nel quale sono stati illustrati i disciplinari, pubblicati poi a giugno. A seguire, Confagricoltura ha presentato al ministero una serie di osservazioni, in particolare sui punti più restrittivi e di difficile applicazione, osservazioni che in parte sono state accettate e in parte sono ancora

in sede di valutazione. A seguire, nei giorni scorsi la confederazione ha organizzato il webinar online "Il Sistema di qualità nazionale benessere animale (Sqnba) - Un'opportunità per gli allevamenti nazionali", promosso per aprire un confronto con tutto il sistema e ottenere informazioni utili e necessarie alla prosecuzione delle attività. Nel frattempo, Confagricoltura Brescia è in continuo collegamento con i funzionari di Roma, che assicurano di essere in pressing sul ministero, per monitorare costantemente le evoluzioni, e sono disponibili a ragionare insieme sulle possibili future azioni da portare avanti. È per questo che, in collaborazione con alcuni tecnici specializzati, è stato organizzato uno specifico incontro delle sezioni economiche Allevamenti da latte e Bovini, nella giornata di mercoledì 16 luglio nell'ufficio zona di Leno, con all'ordine del giorno l'analisi dei requisiti e dei parametri del sistema Sqnba. Nel corso della riunione interverrà un esperto, che fornirà un'analisi puntuale delle singole peculiarità e raccoglierà le osservazioni e considerazioni dei partecipanti.

Tornando al webinar del 14 luglio, hanno portato il loro contributo Giuseppe Blasi, capo dipartimento del Masaf su Pac e Sviluppo rurale, Silvia Tramontin, vicedirettrice di Accredia (ente italiano di accreditamento), Giovanni Filippini, direttore generale Sanità animale del ministero della Salute, e Francesca Ceola di Csqa. I partecipanti, oltre un centinaio, hanno portato osservazioni e domande, segno di una grande attenzione del mondo agricolo.





IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com




www.brixiairrigation.com





Temperature troppo elevate, a giugno cali produttivi per tutto il mondo agricolo

◆ Il mese di giugno è stato tra i più caldi di tutti i tempi, con temperature molto sopra la media e con la morsa dell'afa che non ha mai mollato. Una situazione che si è ripercossa negativamente sull'agricoltura, dalle stalle ai campi, con cali produttivi generalizzati. A cominciare dalle fattorie bresciane, dove le bovine, sotto stress per le alte temperature, stanno producendo in media il dieci per cento di latte in meno rispetto ai periodi normali. Per Luigi Barbieri, allevatore e membro di giunta di Confagricoltura Brescia, "le temperature troppo elevate causano nelle vacche il cosiddetto stress termico, che provoca cali produttivi potenziali fino anche al 40 per cento. Una sciagura evitata grazie al fatto che noi allevatori, in questi anni, abbiamo investito in tecnologie avanzate di raffrescamento, in grado di abbassare le temperature delle stalle anche di dodici gradi. Nella maggioranza degli allevamenti bresciani, infatti, per aiutare gli animali a fronteggiare la morsa del caldo, sono in funzione a pieno regime ventilatori, nebulizzatori e docce refrigeranti, oltre a tecniche di ombreggiamento, mentre i pasti sono integrati con sali minerali e potassio e sono somministrati poco alla volta, per aiutare le bovine a nutrirsi meglio non appesantendosi".

Anche il settore suinicolo risente del caldo, rischiando di perdere fino a un quarto della produttività. Lo afferma Ivan Valtulini, presidente della sezione Suinicola di Confagricoltura Brescia: "Il caldo eccessivo è sempre un problema per i suini, perché non sudano e hanno difficoltà a disperdere il calore corporeo, quindi mangiano molto meno. È una criticità soprattutto nelle scrofe che stanno allattando, che vanno in stress e deperiscono, e nei suinetti, che si alimentano di meno. Se continua così, potremmo arrivare a un calo anche di un quarto. Per ovviare a questi problemi, molti allevamenti hanno già



da tempo installato nebulizzatori, ventilazione forzata e maggiore accesso continuo ad acqua fresca. Misure che consentono di ridurre fino a dieci gradi le temperature nelle stalle".

Stessa situazione per gli avicoltori: a sottolinearlo è Diego Gualeni, dell'omonima sezione di Confagricoltura Brescia: "Le alte temperature possono avere un impatto significativo sugli allevamenti avicoli, causando stress termico, che incide negativamente su tutta la filiera. Le conseguenze potrebbero essere una possibile riduzione nella deposizione di uova, un aumento della mortalità e un peggioramento della qualità del prodotto finale. Fortunatamente le moderne tecnologie consentono di mantenere condizioni ambientali ottimali all'interno degli allevamenti, garantendo così il benessere degli animali e sostenendo livelli adeguati di produttività".

Non va bene neppure per il comparto vegetale, da dove arrivano i primi timori per la stagione: a parlarne è Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia e cerealicoltore: "Mais e altri cereali, ortaggi e frutta potrebbero subire rallentamenti nel loro processo di crescita e, di conseguenza, portare alla riduzione dei raccolti. Al momento non siamo ancora in piena emergenza idrica, ma l'evaporazione accelerata dei terreni richiede irrigazioni più frequenti. Da qualche tempo stiamo provando varietà più resistenti alla siccità ed è in corso un confronto con la Regione per sperimentare le Tea sul mais: si tratta però di un processo di lungo periodo e, in questo momento, subiamo quindi tutte le bizze del tempo. Senza contare che noi cerealicoltori siamo esposti anche al contrario del grande caldo, ovvero il maltempo, i temporali fortissimi e la grandine, che distruggono le nostre colture".

Divieto di lavoro al caldo: recupero ore

◆ Regione Lombardia, per contrastare l'intenso caldo del periodo estivo, ha emanato un'ordinanza che disciplina il divieto di attività lavorativa all'aperto tra le 12.30 e le 16 nelle aziende agricole e florovivaistiche, limitatamente ai giorni in cui la mappa giornaliera pubblicata quotidianamente su www.workclimate.it (riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" alle ore 12) segnali un livello di rischio "alto". Nel contesto, l'Ebat Brescia ha firmato un accordo per il recupero delle ore che definisce alcuni dettagli:

- il datore di lavoro potrà prevedere una distribuzione dell'orario di lavoro giornaliero diversa da quella adottata nel restante periodo dell'anno.

- Qualora nella diversa distribuzione dell'orario si anticipasse l'inizio delle attività prima delle 6, o si posticipassero i lavori, con conclusione dopo le 22, in turni continuativi nel limite di un totale di otto ore giornaliere, le ore di lavoro dalle 4 alle 23 saranno considerate ordinarie e non troverà applicazione esclusivamente la maggiorazione per lavoro notturno. In caso il lavoratore sia impossibilitato a recuperare le ore, può chiederne la compensazione con l'utilizzo delle ferie.

- Il lavoro non effettuato nei giorni a rischio "alto", potrà essere recuperato, in deroga entro i tre mesi successivi alla sospensione, per un massimo di due ore al giorno.

Ricordiamo che per attività fisica intensa si intendono attività come lavoro intenso con braccia e tronco, portare materiale pesante, lavoro che richiede l'uso di asce o pale per spalare o scavare a ritmo intenso, lavorare con martello, segare, piallare o scalpellare legno duro, falciatura a mano, scavo, camminare a una velocità tra 5,5 e 7 chilometri orari, spingere o tirare carri e carriere con carichi pesanti, disporre blocchi di cemento e salita ripetuta di scale a gradini o a pioli.

Chi semina, raccoglie.

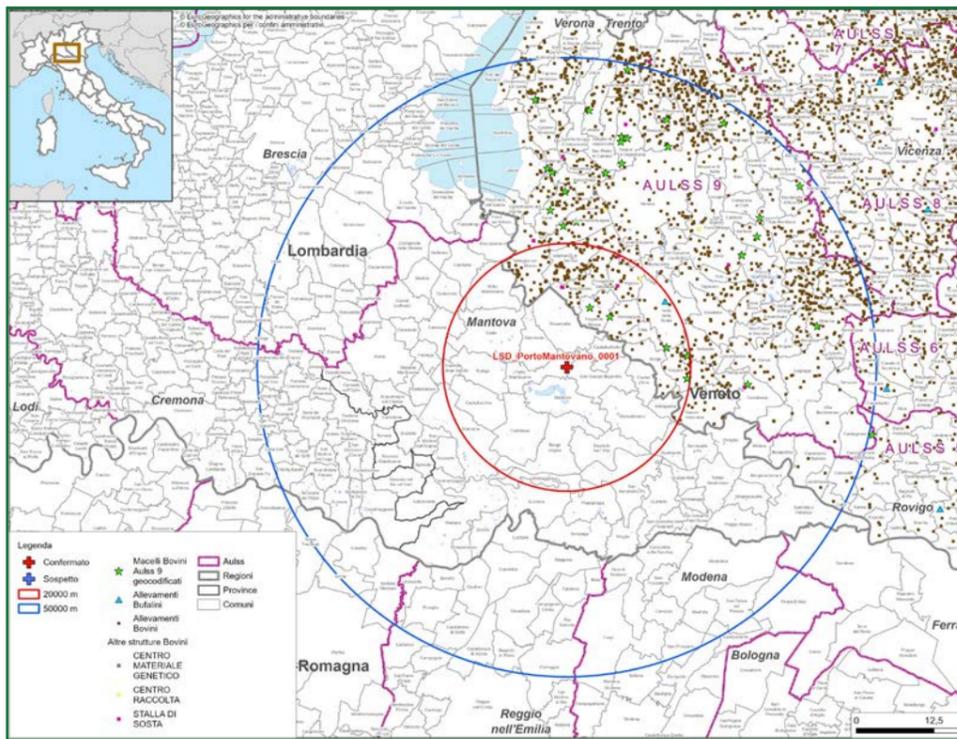
Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

Banca Valsabbina

Nuove regole per le deroghe alla movimentazione da vita



Il ministero della Salute ha aggiornato le disposizioni per il trasferimento di bovini da vita provenienti da zone di protezione (Zp) e zone di sorveglianza (Zs). Il nuovo documento, che modifica il precedente del 3 luglio 2025, consente lo spostamento degli animali anche in situazioni non espressamente previste dal regolamento Ue, purché vi siano motivazioni fondate di benessere animale.

Regione Lombardia, in accordo con Emilia-Romagna e Veneto, ha elaborato un protocollo per uniformare le direttive a livello regionale. Come si evince dal dispositivo, per ottenere la deroga è indispensabile che tutti gli animali oggetto dello spostamento vengano sottoposti a visita clinica, con esito favorevole, entro le 48 ore precedenti la movimentazione. Inoltre, è obbligatorio il prelievo di sangue su ogni capo della partita, da eseguire almeno sette giorni prima della partenza.

Affinché il trasferimento sia autorizzato, gli animali devono essere trattati con prodotti insetto-repellenti almeno una settimana prima della partenza e fino al giorno del carico. In caso di esito favorevole delle verifiche sanitarie, la movimentazione deve avvenire nel periodo di efficacia del trattamento.

I percorsi utilizzati dovranno privilegiare gli assi stradali principali, evitando aree in prossimità di altri allevamenti bovini. Il carico degli animali dovrà essere diretto e continuo, senza soste né scarichi intermedi. Sono espressamente vietati i passaggi

in stalle di transito o centri di raccolta. I mezzi utilizzati dovranno essere disinfettati sia prima del carico sia dopo lo scarico, esponendo un cartello giallo con la dicitura "Automezzo disinfettato".

Una volta giunti a destinazione, gli animali non potranno essere ulteriormente movimentati prima di un nuovo controllo clinico ufficiale, da eseguire al ventottesimo giorno dal loro ingresso.

Nel caso in cui lo stabilimento di destinazione si trovi al di fuori delle zone di restrizione, le misure e i divieti della Zs verranno estesi a tutti i capi presenti nell'allevamento di destinazione.

Tutti i dati relativi alla visita clinica, agli esami di laboratorio e al trattamento con repellenti devono essere riportati nel documento di accompagnamento degli animali (ex modello 4) o inviati via mail al servizio veterinario di destinazione, prima della partenza degli animali.

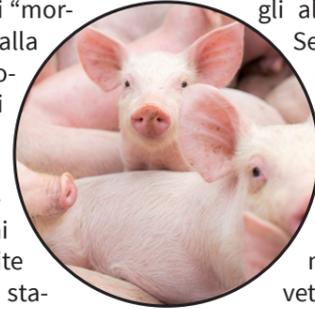
L'autorizzazione finale alla deroga è formalizzata attraverso la validazione del documento di accompagnamento, ovvero l'ex modello 4.

Va ricordato che la zona di protezione, con un raggio di 20 chilometri, resta in vigore per almeno 28 giorni a partire dalla sua istituzione (avvenuta il 25 giugno 2025), mentre la zona di sorveglianza, estesa a 50 chilometri, è mantenuta per 45 giorni.

Il Ministero ha inoltre autorizzato le Regioni a delegare ai veterinari liberi professionisti i campionamenti, le indagini e le inchieste epidemiologiche.

Psa, in estate cambiano le regole sui tassi di mortalità anomala

Come risaputo, il ministero della Salute ha indicato la necessità di procedere al campionamento dei suini deceduti durante il trasporto verso il macello e/o in attesa di macellazione per la ricerca del virus della Psa, in caso di riscontro di "mortalità anomala superiore alla norma". Data però l'alta probabilità di trovare i tassi di mortalità precedentemente definiti, almeno in una partita di capi, nel periodo estivo, a causa delle condizioni ambientali e quando le partite provenienti dal medesimo stabilimento sono numerose, Regione Lombardia ha definito nuove percentuali valide per capi di zone indenni. In particolare, nel caso in cui, nella stessa giornata di macellazione, sia programmato un numero di partite uguale o inferiore a sette provenienti dallo stesso stabilimento, si considera "mortalità anomala superiore alla norma" con più di tre capi deceduti durante il trasporto o in attesa di macellazione (stalla di sosta) su almeno una partita movimentata.



Nel caso in cui, nella stessa giornata di macellazione, sia programmato un numero di partite uguale o superiore a otto provenienti dallo stesso stabilimento, si considera "mortalità anomala superiore alla norma" con più di cinque capi deceduti durante il trasporto o in attesa di macellazione (stalla di sosta) su almeno una partita movimentata oppure più dell'1,4 per cento di capi deceduti durante il trasporto

o in attesa di macellazione (stalla di sosta), sul totale dei capi movimentati dallo stesso stabilimento e destinati a essere macellati nella medesima giornata.

A livello lombardo, la Psa è assente dagli allevamenti dall'ottobre 2024.

Secondo l'assessore regionale Alessandro Beduschi è grazie all'intervento tempestivo della Regione, al rispetto delle misure di biosicurezza da parte degli allevatori e alla campagna di contenimento dei cinghiali, principali vettori del virus. Nel 2024 sono stati abbattuti 18 mila cinghiali, mentre nei primi sei mesi del 2025 oltre 6.300.

Inoltre, sono stati chiusi più di 160 varchi autostradali e rafforzate le attività di sorveglianza e analisi. Queste misure hanno portato a una significativa riduzione della popolazione di cinghiali nelle aree più sensibili.

Sul piano economico, la Regione ha stanziato 25,3 milioni di euro per compensare i danni diretti agli allevatori colpiti e destinerà 27,7 milioni di euro statali, oltre a 10 milioni aggiuntivi del Masaf, per coprire i danni indiretti legati alle restrizioni sanitarie imposte dall'Ue.

Il virus è però ancora in circolazione: soprattutto nel periodo estivo è quindi fondamentale che tutti continuino a fare la propria parte, istituzioni e operatori, per tutelare un patrimonio economico, sociale e produttivo fondamentale per la Lombardia.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Bonometti, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

Bando aria, via alla raccolta dati per la presentazione delle domande



◆ Nuova opportunità per ridurre le emissioni. Dal 2 settembre potranno essere presentate le domande per il bando Aria, l'azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma per la qualità dell'aria nel bacino padano. Il bando si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore agricolo, promuovere la gestione sostenibile delle attività agricole e zootecniche, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuire alle azioni per la qualità dell'aria e per il clima attraverso lo sviluppo di interventi volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività agricole. Sono ammissibili ad agevolazione: acquisto di macchine semoventi o attrezzature portate, trainate o di supporto che permettano l'incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione e acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata;

copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori, vibrovagli e agitatori);

acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia);

L'attuale dotazione finanziaria ammonta complessivamente a poco meno di due milioni e mezzo di euro (2.498.780). L'agevolazione viene concessa come contributo a fondo perduto ed è pari al 65 per cento delle spese ammesse (80 per cento nel caso di giovani agricoltori).

Le domande verranno valutate a sportello in ordine di presentazione, a condizione di rispettare i requisiti minimi di ammissibilità. Considerando l'entità della dotazione finanziaria e la valutazione delle domande in ordine cronologico, è fondamentale che tutta la documentazione necessaria per la presentazione della domanda venga predisposta per tempo. Le aziende interessate sono invitate a compilare il modulo, inviato tramite newsletter, per essere ricontattati dai nostri uffici.



Fino al 15 settembre le richieste per la copertura degli interessi passivi

◆ Fino al 15 settembre è possibile presentare domanda per l'aiuto a copertura degli interessi passivi dei finanziamenti bancari. La concessione del contributo è subordinata all'ottenimento di un finanziamento bancario di una durata massima di cinque anni, comprensiva dell'eventuale periodo di preammortamento. I contratti di finanziamento devono essere sottoscritti al massimo nei trenta giorni precedenti alla presentazione della domanda ad Agea (solo per l'anno 2025 si rendono ammissibili i finanziamenti concessi dal 1 gennaio 2025).

A ciascun beneficiario può essere concesso un aiuto un tantum come contributo in conto interessi pari, al massimo, al 50 per cento del tasso annuo nominale applicato dalla banca al finanziamento (nel caso di superamento delle disponibilità ci sarà una riduzione lineare percentuale). L'importo individuale per ciascun beneficiario non può comunque superare l'importo massimo previsto per gli aiuti de minimis del settore agricolo (50 mila euro nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari).

Lo stanziamento complessivo ammonta, per la campagna 2025, a 11 milioni di euro. L'aiuto è concedibile alle imprese agricole che:

- hanno sede legale in Italia;
- risultano iscritte al registro delle imprese e all'anagrafe delle aziende agricole, attraverso il fascicolo aziendale del Sian, alla data di apertura della presentazione della domanda di aiuto e che non hanno cessato l'attività;
- risultano iscritte nella sezione speciale del registro come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore agricolo o come coltivatore diretto, alla data del

31/12/2021 e che risultino agricoltori in attività;

- hanno sottoscritto una polizza assicurativa per l'annualità 2025, contro i danni alle produzioni, alle strutture, alle infrastrutture e agli impianti produttivi, derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali o da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali o eventi di portata catastrofica, da epizootie, da organismi nocivi e vegetali, nonché per i danni causati da animali protetti;
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuali quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- hanno sottoscritto un contratto di finanziamento bancario tramite delibera di concessione del finanziamento, da parte di soggetti di natura bancaria. Il finanziamento deve avere una durata massima di cinque anni, comprensiva dell'eventuale periodo di preammortamento. Sono ammissibili i finanziamenti dal 01/01/2025.

Alla domanda dovranno essere allegati la copia della delibera di concessione del finanziamento, il mandato irrevocabile all'incasso a favore della banca, la copia della polizza assicurativa che garantisce la copertura per danni "catastrofici" e la certificazione bancaria del codice Iban. Ogni beneficiario può richiedere il contributo per un solo finanziamento. Per i finanziamenti di durata oltre i dodici mesi dovrà essere presentata una domanda per il 2025 e una per il 2026.

I soci interessati possono compilare il modulo inviato tramite newsletter per essere ricontattati dagli uffici.

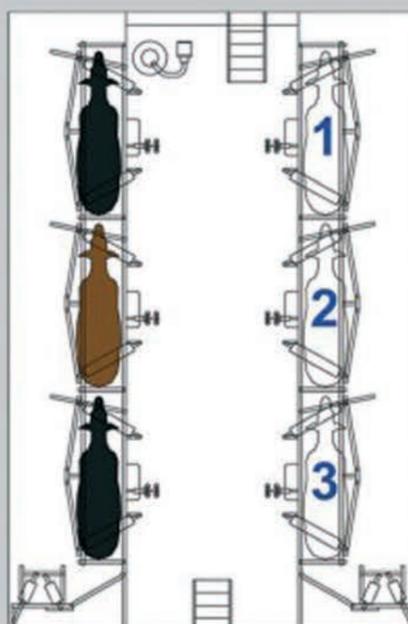


AlfaSystem

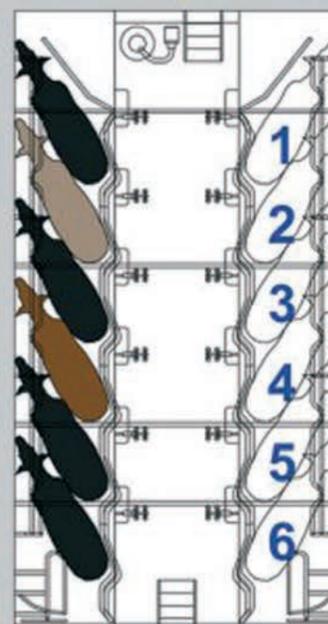
Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

STESSO SPAZIO!

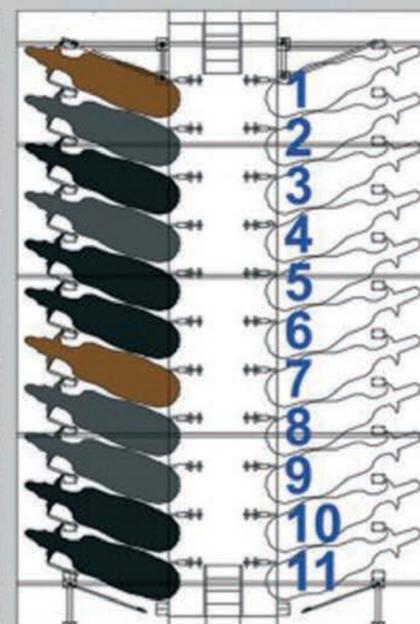
1970
Tandem 2x3



1990
Spina di pesce 2x6



OGGI
70° gradi 2x11



Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

AlfaSystem Srl

Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com

Olio news, il bollettino fitosanitario dall'1 al 15 luglio

◆ Prosegue il bollettino fitosanitario dedicato alle aziende olivicole socie di Confagricoltura Brescia.

Nella prima metà di luglio è possibile osservare la fase BBCH 74, corrispondente all'ingrossamento del frutto, dove è consigliata la concimazione fogliare con alghe, boro e microelementi, utile a sostenere la crescita dell'oliva.

Nelle ultime due settimane, l'areale di Puegnago del Garda è stato attraversato da scenari meteorologici variabili, con condizioni climatiche stabili ma caratterizzate da alcuni passaggi temporaleschi localizzati. Le temperature massime hanno oscillato tra 30 e 36 gradi, mentre le minime si sono attestate tra

16 e 19 gradi in nottate più fresche. L'escursione termica, sebbene maggiore rispetto alle precedenti settimane, resta moderata, garantendo un clima caldo di giorno e relativamente fresco di notte. Le principali condizioni di instabilità marcate si sono osservate nei due fine settimana, più precisamente tra il 4 e il 6 luglio e tra l'11 e il 13 luglio. In questi episodi si sono registrate precipitazioni abbondanti, ma frazionate in più giornate, confermando comunque un quadro pluviometrico complessivamente arido. La ventilazione è risultata generalmente debole, manifestandosi con brevi raffiche nei momenti più intensi dei rovesci.

Periodo	Fase fenologica	Intervento	Modalità	Dose
Ingrossamento delle olive	BBCH72	- Boro - Alghe (Ascophyllum nodosum)	Trattamento fogliare	Consigliate in etichetta

Avversità	Principio attivo	Convenzionale	Biologica	Dose
Cimice (Halyomorpha halys)	Acetamiprid	X		Come da etichetta
	Piretro	X	X	Come da etichetta
	Beauveria bassiana	X	X	Come da etichetta

Scalmana incontra Padoan (Unicredit)



◆ Il vicepresidente Oscar Scalmana ha partecipato all'incontro "La forza del Made in Lombardia. Governare l'instabilità globale: nuovi fattori di competitività" alla Tower hall Unicredit di Milano. Al centro del dibattito l'imprevedibilità dei mercati, ormai una costante e non un fattore da gestire temporaneamente. Scalmana ha anche incontrato il presidente di Unicredit, Pietro Carlo Padoan, con cui ha discusso del ruolo strategico dell'agricoltura lombarda nella crescita economica del territorio e le sfide legate a innovazione, sostenibilità e accesso al credito per le imprese agricole.

Notizie in breve

Rentri, iscrizione fino al 14/8

Tutti i produttori di rifiuti agricoli pericolosi sono obbligati all'iscrizione al registro nel rispetto delle fasce temporali individuate dal legislatore. Dal 15 giugno al 14 agosto 2025 devono effettuare l'iscrizione le imprese con un numero di dipendenti superiore a dieci e inferiore a 50. L'omessa iscrizione è sanzionata e comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da mille a tremila euro per i rifiuti pericolosi. Per procedere all'iscrizione è necessario essere in possesso di Spid o Cns o Cie, disporre di un indirizzo mail aziendale, indicare il numero dei dipendenti e le unità locali in cui si producono i rifiuti. Gli uffici zona sono a disposizione delle aziende associate per l'iscrizione al Rentri. In tutte le sedi è disponibile il libretto informativo sulla gestione dei rifiuti in agricoltura.

Contributi previdenziali Cd e Iap

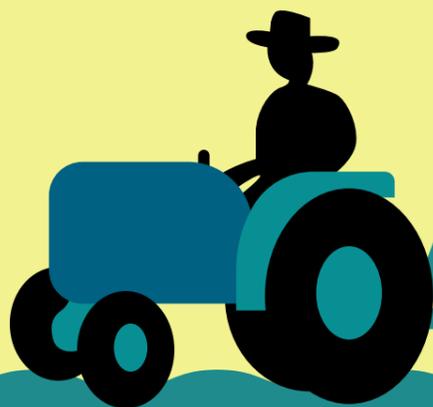
L'Inps ha implementato, nel cassetto previdenziale del contribuente, la tariffazione 2025 relativa ai contributi lavoratori autonomi per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Le scadenze del versamento delle singole rate sono: 16 luglio, 16 settembre, 17 novembre 2025 e 16 gennaio 2026. Per chi ha rilasciato delega al pagamento a Confagricoltura, gli F24 verranno pagati alle predette date. Agli altri utenti verrà inviata una mail contenente i contributi da pagare. Per qualsiasi informazione contattare l'ufficio zona di riferimento.

Urea

Il divieto di utilizzo dell'urea, che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1 gennaio 2027, è stato ufficialmente posticipato al 1 gennaio 2028.

MÒCHELA DE BÛTÀ I SOLCH EN BOLÈTE, PRODÛS LA TÒ ENERGIA!

Con il **BANDO CER** hai il **40% a fondo perduto e guadagni 20 anni di incentivi.**



La tua azienda agricola diventa protagonista della transizione verde

- Contributo a fondo perduto del 40%
- + Incentivi garantiti per 20 anni
- Energia pulita = indipendenza energetica

Con VIRIDE ENERGY hai un team di esperti al tuo fianco:

- ✓ Studio di fattibilità
- ✓ Progettazione e realizzazione
- ✓ Assistenza anche dopo l'attivazione



Seguici qui per rimanere sempre aggiornato!

PARTECIPA ORA AL BANDO CER



(+39) 030-8087270 - info@virideenergy.it
Via Mattina, 20, 25030 Erbusco BS

Benvenuti SU HUBFARM

La piattaforma di Confagricoltura che aiuta le aziende agricole a semplificare le pratiche amministrative e a risparmiare tempo prendendo decisioni tempestive ed efficaci!

Il **futuro** nel palmo della tua mano



Calcolo Sostenibilità



Fascicoli aziendale



Meteo e Sensori



Consigli Irrigazione



Consigli agronomici



Allerte



Analisi e Report



Macchinari 4.0



Registro
trattamenti



Semplificazione
amministrativa

